

AVVERTENZE AGLI EMIGRANTI

Pericoli, per gli emigranti italiani che si imbarcano in porti esteri, affidandosi ad agenti non autorizzati. — Il R. Console di Buenos Aires denuncia al Commissariato della emigrazione un inganno, che si commette non di rado da agenti clandestini, ed anche da rappresentanti di vettori, i quali promettono ai contadini, specialmente delle provincie meridionali, di farli partire dall'Italia per Nuova York, senza che debbano sottostare alle condizioni imposte dalle leggi americane, e, sorprendendo la loro buona fede, li avviano ai porti di Marsiglia o di Bordeaux e consegnano loro, in busta chiusa, dei biglietti di passaggio per l'America del Sud. Se gli emigranti, presi da diffidenza, aprono la busta e, leggendo o facendosi leggere il biglietto, apprendono che la nave sulla quale stanno per imbarcarsi è diretta a Buenos Aires, si fa loro credere che viaggeranno, intanto, fino a Capo Verde, per essere ivi trasbordati sopra un altro piroscampo che li porterà a Nuova York. Ma gli emigranti sono in realtà trasportati a Buenos Aires ed ivi abbandonati alla ventura.

Nello scorso mese di luglio vari gruppi di contadini calabresi si presentarono al Console italiano di quella città, denunciandogli la frode di cui erano vittime.

I nostri contadini, così ingannati, sono costretti a rimanere, in cerca di occupazione, nell'Argentina; e trovarla è cosa, nel momento attuale, assai difficile.

Il Commissariato raccomanda ai Prefetti la maggiore vigilanza per impedire che si rinnovino le frodi e gli abusi e per ottenere la punizione dei colpevoli. Ma tutte le autorità, e in particolar modo i Sindaci ed i Comitati comunali d'emigrazione, debbono vigilare anche esse attivamente, affinchè i nostri contadini non siano con tali arti ingannati (*Circolare n. 86, in data 2 settembre 1903*).

Ribassi sui prezzi ferroviari. — Con circolare n. 58 (16 settembre 1902) si portava a notizia dei Comitati per l'emigrazione la nuova tariffa stabilita dalle Società ferroviarie italiane per il trasporto degli emigranti che viaggiano in comitiva, diretti ai porti d'imbarco di Savona, Genova, Spezia, Livorno, Civitavecchia, Napoli, Reggio Calabria, Taranto, Brindisi, Bari, Ancona, Chioggia e Venezia.

L'amministrazione delle ferrovie sicule ha ora, con disposizione in data 1° giugno 1903 (prima appendice alla concessione X del luglio 1902), esteso i ribassi ferroviari concessi agli emigranti che si recano oltre mare in comitiva di almeno dieci persone, agli emigranti che da Comuni dell'isola si rechino nei porti di Messina, Palermo e Siracusa.

Si ripetono qui appresso le condizioni a cui è subordinata la concessione della tariffa ridotta, che varia, secondo le distanze, dal 40 al 60 per cento.

Il ribasso è accordato per i viaggi di terza classe agli emigranti poveri d'ambo i sessi che, a proprie spese, si recano oltre mare in comitive di almeno dieci persone adulte o paganti secondo la tariffa degli adulti, viaggiando insieme, fra due medesime stazioni.

Non sono ammessi passeggeri in classe superiore alla terza, nè si concedono fermate nelle stazioni intermedie.

I prezzi per ogni viaggiatore sono i seguenti:

per il percorso fino a 200 chilometri, lire italiane 0.034 a chilometro;

per il successivo percorso da 201 a 400 chilometri, lire italiane 0.028 a chilometro;

per il successivo percorso oltre 400 chilometri, lire italiane 0.023 a chilometro.

Cosicchè per determinare il prezzo del biglietto si deve tener conto della percorrenza chilometrica. Se non supera i 200 chilometri, si moltiplicherà il numero dei chilometri per lire 0.034. Per esempio, un emigrante che per arrivare al porto d'imbarco dovesse percorrere 150 chilometri, pagherà il biglietto lire 5.10, che è il risultato di 150 moltiplicato per 0.034.

Se la percorrenza supera i 200, ma non i 400 chilometri, per i primi 200 si moltiplicherà questa cifra per 0.034; per i rimanenti si moltiplicherà il loro numero per lire 0.028 e si addizioneranno i risultati. Un emigrante che per arrivare al porto d'imbarco dovesse percorrere 300 chilometri, pagherà il biglietto lire 9.60 (cioè: lire $0.034 \times 200 =$ lire 6.80, più lire $0.028 \times 100 =$ lire 2.80).

Finalmente, se la percorrenza è superiore a 400 chilometri, per i primi 200 il prezzo del biglietto è sempre di lire 0.034 al chilometro, per i successivi 200 è di lire 0.028 e per i rimanenti di lire 0.023 al chilometro. Per esempio, un emigrante che per arrivare al porto d'imbarco dovesse percorrere 500 chilometri, pagherà il biglietto lire 14.70 (cioè: lire $0.034 \times 200 =$ lire 6.80, più lire $0.028 \times 200 =$ lire 5.60, più lire $0.023 \times 100 =$ lire 2.30).

I ragazzi fra i tre ed i sette anni pagano la metà dei prezzi suddetti. Quelli di età inferiore ai tre anni non pagano nulla.

A domanda del personale ferroviario, ogni viaggiatore deve esibire, per l'identità personale, il passaporto o il foglio di congedo militare, o un altro documento analogo.

Per ottenere la riduzione ferroviaria, gli emigranti i quali si trovano nelle condizioni volute devono scrivere o far scrivere i loro nomi in apposito foglio chiamato " modulo giallo " (modello A, concessione speciale X, tariffa differenziale), di cui sono provviste le stazioni ferroviarie. Questo modulo giallo, dopo essere stato riempito con i nomi dei partenti, deve portare il visto dell'autorità politica (Prefetto, Sotto-Prefetto, Questore o Commissario distrettuale), e finalmente deve essere presentato all'impiegato ferroviario che rilascia i biglietti alla stazione di partenza (*Circolare n. 85, in data 27 agosto 1903*).

Noli dei piroscafi " P. de Satrustegui " della " Società Transatlantica di Barcellona " e " Germania " della Società " La Patria " . -- La Società " Transatlantica di Barcellona " notifica che per il piroscafo " P. de Satrustegui " , in partenza per Montevideo e Buenos Aires il 30 settembre 1903, praticherà il nolo di lire 175.

Il nolo massimo fissato dal Ministro degli affari esteri con decreto 15 agosto 1903 è di lire 185.

La Società " La Patria „ notifica che per il piroscafo " Germania „, in partenza da Genova per Nuova York il 30 settembre 1903, praticherà il nolo di lire 180.

Il nolo massimo fissato dal Ministro degli affari esteri con il detto decreto - e che la Società aveva già annunziato di voler praticare - è di lire 195. Gli emigranti che avessero già pagato tale somma hanno diritto, a norma dell'articolo 14, ultimo capoverso, della legge, al rimborso di lire 15 (*Circolare n. 88, in data 18 settembre 1903*).